



Campane Ottobre2015 *di Tutti i Santi*

*Mensile d'informazione
della comunità Parrocchiale Roncadese*

OTTOBRE 2015

I riti della vita rendono “passato antico” ciò che scriviamo questo non ci scoraggia anzi diventa una occasione di riflettere del vissuto. Nel mese di settembre ci siamo lasciati con l'entusiasmo dei ragazzi/adolescenti di Terza Media (ora già in prima superiore) entusiasti per l'incontro con Papa Francesco ed ora troviamo il Papa a Cuba e negli Stati Uniti e quando leggerete queste righe sarà già tornato, spero che almeno qualcuno abbia potuto gustare i suoi messaggi al mondo. Certo dobbiamo riconoscere che la Chiesa Cattolica, grazie anche a Papa Francesco è chiamata a vivere con nuovo entusiasmo e nuova energia la propria fede per cogliere i segni dell'amore e della misericordia di Dio. Sì certamente sentiamo sempre più l'esigenza di essere sale della terra luce del mondo, essere dei “bambini” per comprendere e attuare in noi e nel mondo la proposta di amore “amatevi gli uni gli altri” di Gesù Cristo...Non si stanca mai di ripetere il nostro Papa che dobbiamo avere sogni grandi e quale segno più grande c'è di una umanità che si riconosce AMATA dal Dio di Gesù Cristo che vuole attraverso noi realizzare un mondo di pace e di fraternità. L'OTTOBRE MISSIONARIO ci aiuterà ad ampliare i nostri orizzonti così da poter vedere anche la “missione” che ci aspetta nella quotidianità. Come ci ha detto il nostro Vescovo pur preparandoci all'anno Santo (8 dicembre) della MISERICORDIA continueremo nella nostra diocesi a prepararci a crescere nella conoscenza di Gesù attraverso “IL VANGELO NELLE CASE(in famiglia). La nostra conversione, ci dice sempre il Vescovo di Treviso non può accontentarsi dalla riscoperta del sacramento della RICONCILIAZIONE ma deve trasformarsi in ASCOLTO della Parola di Dio, che diventerà CARITA'! Non c'è vera conversione se non si trasforma la misericordia ricevuta in misericordia donata. Settembre ci ha visti accanto a Maria nostra Madre percorrere le vie di Roncade portando dall'immagine della Beata Vergine Maria chiedendo a Lei di aiutare nella conoscenza e nella meditazione della Parola di Dio che è il suo Figlio Gesù. Grazie a tutti coloro che ci hanno permesso anche quest'anno di vivere momenti di fede, di gioia ai fraternità. Chiediamo anche a Maria Santissimo che ci aiuti catechisti, animatori, genitori ed essere accanto alle nuove generazioni per aiutarli a scoprire quanto è bello vivere secondo la logica dell'amore. Dobbiamo anche abituarci a guardare ciò che siamo, partire dalla realtà che viviamo per poter verificare le persone che incontriamo ogni giorno confortandole, manifestando loro che le amiamo, scoprendo ciò che loro vogliono donarci e capire ciò di cui hanno bisogno. La Parola di Dio che come comunità cristiana accogliamo nella Santa Messa del giorno del Signore, il Pane Eucaristico che mangiamo, oltre che manifestare la nostra volontà di vivere abitati da Dio dovrà trasformarsi in gesti di vicinanza a tutti coloro che cercano senso, conforto, pace, speranza...amore.

L'”Andate in pace” diciamo alla fine della Santa Messa diventerà allora portare con noi nella vita quella pace quello Spirito che abbiamo gustato nell'assemblea domenicale.

don Valeriano



Dall'Archivio Parrocchiale

*Sono entrati a far parte della Chiesa: Fuser Noemi; Gerotto Camilla; Mazzolin Cecilia;
Hanno formato una nuova famiglia: Dotta Marco e Geromel Paola; Mazzolin Michele e Ricordini Romina*

Sono tornati alla Casa del Padre: Ormenese Luigi; Guerra Santo; Scomparin Antonia; Gasparini Laine; Marchiante Silvano;



Orari delle Sante Messe PARROCCHIA DI RONCADE

Dal Lunedì al Giovedì:	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
Venerdì:	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato:	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S:messa prefestiva (estivo)
Domenica:	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

Confessioni: Sabato ore 15.00—18.00

Adorazione: 1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì:	Ore 19.00
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00
Venerdì:	Ore 8.30
Sabato:	Ore 19.00
Domenica:	Ore 07.30 - 10.00 (Giugno-Luglio e Agosto)

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Giovedì:	Ore 15.30 Santa Messa BVM
Venerdì:	Ore 08.30 Recita del rosario
Domenica:	Ore 10.30 (Giugno-Luglio e Agosto)
Feriale:	nei giorni di funerale non ci sarà la messa qui indicata

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica: Ore 09.30

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo:	Ore 9.00 (Giugno-Luglio e Agosto)

PARROCCHIA DI VALLIO:

Feriale Ore 8.30 - **Prefestiva** Ore 18.30 - **Festiva** Ore 10.00

OTTOBRE 2015 - Tiratura copie N°

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!

Un Santo al mese...



SANTA MARIA BERTILLA BOSCARDIN 20 OTTOBRE

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, quasi a richiamare l'attenzione sulla questione sociale, Dio intesse un dialogo di santità con alcune persone semplici e umili. Tra queste santa Maria Bertilla Boscardin, la santa dei malati e dei sofferenti.

Nata in provincia di Vicenza, Anna Francesca, da tutti chiamata Annetta, trascorse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza coltivando i campi paterni e lavorando come domestica. Andò a scuola per qualche anno ma sembrava tempo perso: per tutti Annetta aveva scarsa intelligenza. Solo nella preghiera e nelle lezioni di catechismo

sembrava primeggiare. A 15 anni chiese di entrare in convento e fu accolta nel noviziato delle Maestre di Santa Dorotea. Divenuta suora con il nome di Maria Bertilla, venne destinata al servizio in ospedale e quasi naturalmente le vennero riservate le mansioni più umili e gravose. Maria Bertilla aveva, però, trovata la sua collocazione: la sua carità eroica era la consolazione ai malati, il suo esempio richiamò tanti alla fede. Non le vennero risparmiate sofferenze fisiche e spirituali, ma la giovane sembrava non stancarsi mai. Eppure il suo fisico era travagliato da un tumore che finì per porre termine alla sua vita nel 1922, quando aveva appena 34 anni. Dopo la sua morte, quasi attaccato al suo corpo, le consorelle trovarono il catechismo, il libro che il parroco le aveva regalato al momento di entrare in convento.

A un secolo scarso di distanza dalla morte della giovane il Veneto sembra una regione totalmente diversa dalla povera terra nella quale visse la santa. Maria Bertilla, tuttavia, ricorda a tutti che la carità vale più della ricchezza, l'accoglienza più della durezza di cuore.

Angolo della posta

Bugwana 29/08/2015

Rev.do don Valeriano, ho l'occasione di inviare due righe. Da sette anni mi trovo nella nuova comunità, in mezzo alle colline verdi e a "marèes" coltivate a riso nei periodi delle piogge e a patate dolci i mesi asciutti. La situazione politica molto precaria non ci aiuta per iniziare il nostro servizio a questa popolazione, infatti ancora non ci hanno dato il permesso. Noi abbiamo scelto di restare in mezzo a loro lo stesso e condividere la loro precarietà e le loro paure. Farci sentire con loro.

Il mese scorso ho scritto ai Veterani, molti di loro li conoscevo da ragazzi, chiedendo un aiuto per la costruzione della scuola materna. Padre Bruno, vicentino e padre Saveriano di 80 anni compiuti vuol lasciare anche questo dono a questi fratelli prima di lasciare questa realtà. Sempre ha fatto con l'aiuto della Provvidenza e spera che anche questa volta risponda. Ha già cominciato le fondamenta. E' per questo che ho fatto la domanda anche a voi che sempre vi ricordate di noi missionari. Il Signore ricompensi quanto fate per i missionari.

Assicuro la preghiera per la comunità sacerdotale e per tutti i fratelli.

Con riconoscenza

Sr Adabruna Buranello





Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

OTTOBRE

Domenica 4 ottobre: XXVII del Tempo Ordinario – anno B (Mc 10, 2-16)

“... a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio”

Accogliere il regno di Dio non è questione di conoscenze, di azioni, di servizi... È prima di tutto questione di cuore!

Solo un cuore innocente, semplice, aperto, fiducioso, non schiavo della legge come quello dei bambini può accogliere il regno di Dio. I bambini, infatti, sono innocenti, semplici, ripongono piena fiducia nei genitori e da loro dipendono, soprattutto nei primi anni di vita. Questo dovrebbe essere l'atteggiamento che ognuno di noi ha nel cuore nei confronti del Signore: una totale dipendenza da Lui che dona la vita. Accogliendo con fiducia la sua parola, anche quando può risultare scomoda, e cercando di viverla nel quotidiano riconoscendola importante per la nostra vita e non solo un dovere, è così che riceveremo la benedizione del Signore. Lasciamoci abbracciare da Lui e condividiamo questo abbraccio con i fratelli perché il suo amore va oltre il nostro cuore, ci avvolge e avvolge le nostre fragilità umane.

Domenica 11 ottobre: XXVIII del Tempo Ordinario – anno B (Mc 10,17-30)

“...allora Gesù fissato lo sguardo su di lui, lo amò”

Il vangelo di questa domenica ci presenta il racconto di una vocazione attraverso l'incontro con uno sguardo, lo sguardo di Gesù. A questo sguardo si è liberi di rispondere con un sì oppure, come il giovane ricco, di andarsene.

Il Signore, in ogni istante della nostra vita, ci rivolge il suo sguardo d'amore che riempie tutta la nostra esistenza.

Per accogliere questo amore bisogna farsi piccoli, come Gesù ci invitava domenica scorsa, e rinunciare al primato delle nostre ricchezze materiali, a cui il giovane ricco non rinuncia, per lasciare che sia il Signore ad abitare il nostro cuore. Quando ci lasciamo avvolgere dal suo amore, il Padre ci riempie di ricchezze, a volte inimmaginabili, e ciascuno è chiamato a ridonarle ai fratelli in ogni ambito della vita: in famiglia, a scuola, al lavoro, in parrocchia. Ognuno deve farsi portatore dello sguardo d'amore che il Signore dona a ciascun uomo.

Domenica 18 ottobre: XXIX del Tempo Ordinario – anno B (Mc 10,35-45)

“Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore...”

È la risposta che Gesù rivolge ai suoi discepoli dinanzi alla richiesta di due di loro, Giacomo e Giovanni che volevano sedere, nel suo Regno, nei posti di maggiore gloria.

Gesù ricorda che è venuto per servire e non per essere servito dagli uomini. Lui, il Figlio di Dio, ci ha mostrato con la sua stessa vita, cosa vuol dire essere servo. Questa è la grandezza del nostro Dio!

E noi, cosa cerchiamo nelle nostre giornate? La ricerca dei primi posti, il successo, la stima del mondo o il metterci a servizio degli altri a partire dai nostri familiari, dai colleghi di lavoro, dai vicini di casa...?

Gesù ci invita, per essere suoi veri discepoli, a vivere da servi. Come? Accorgendoci delle necessità degli altri, andando incontro ai fratelli con benevolenza e senza pregiudizi; imparando a perdonare dinanzi ai torti subiti... Tanti sono i modi con cui essere servi: a ognuno di noi spetta il compito di viverli nel nostro quotidiano.

Domenica 25 ottobre: XXX del Tempo Ordinario – anno B (Mc 10,46-52)

“Va’, la tua fede ti ha salvato”

Sono le parole di salvezza che concludono l'incontro di Gesù con Bartimeo, un cieco che viveva a Gerico e trascorrevano le sue giornate lungo la strada a mendicare. Un giorno, però, sentì che stava passando Gesù e cominciò a gridare a Lui.

Il suo grido fu ascoltato dal Signore che, avendo visto la sua fede, l'aveva guarito nel corpo e nello spirito.

Quali sono le nostre cecità che ci impediscono di vedere la presenza dell'amore di Dio e dei fratelli nella nostra vita? Abbiamo il coraggio, come il cieco Bartimeo, di gridare al Signore per lasciarci sanare dalle nostre cecità corporali e spirituali?

Il Signore ha pietà di ogni uomo, ascolta il grido di tutti e trova modi per guidarci e sostenerci nella vita; a noi viene chiesto di aver fede e fiducia in Lui che può tutto e che ci ama immensamente!

IL GIUBILEO

DELLA MISERICORDIA

Il cammino che da qualche anno impegna la nostra diocesi nel “formare adulti in una Chiesa adulta”, e dunque uomini e donne che sempre più rispondono al dono della “vita nuova” ricevuta nel Battesimo, si arricchisce di una nuova opportunità. Sorprendendo tutti, infatti, l’11 aprile u.s. papa Francesco ha indetto, a partire da domenica 8 dicembre 2015, Solennità dell’Immacolata e cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, un Giubileo Straordinario della Misericordia. Nella Bolla di indizione *Misericordiæ Vultus* (MV), il Papa ne indica le motivazioni: «Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell’agire del Padre» (n. 3). «Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. E’ determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia (...) La prima verità della Chiesa è l’amore di Cristo» (n. 12). Così, nella serata dell’11 giugno, conclusiva dell’anno pastorale 2014-2015, il Vescovo comunicava che «Per il prossimo anno, 2015-2016, vogliamo accogliere l’invito di papa Francesco e vivere con la partecipazione che esso merita il Giubileo della Misericordia. Il Papa ha chiesto infatti che “ogni Chiesa particolare sia direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e rinnovamento spirituale” (MV, 3)... Fin d’ora vorremmo predisporci a fare spazio nella nostra esperienza di fede alla grande verità che sta al cuore della bella notizia cristiana: il Dio cristiano è il Dio della misericordia; e dunque, come scrive papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo, “tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell’agire del Padre” (MV, 2)». Sarà misericordia a caratterizzare il 2015- 2016. Le celebrazioni l’Eucaristia e il sacramento gli incontri di catechesi e livello di Parrocchie, di e di Vicariati, oltre che di gruppi, associazioni e aiuteranno a sentirci misericordia, perché a noi per misericordia» (MV, 9).

L’ufficio diocesano per il Coordinamento della Pastorale, con l’apporto dei diversi Uffici di settore, ha predisposto un programma di appuntamenti e proposte per l’anno pastorale 2015-2016, lasciando comunque alle Parrocchie e alle Collaborazioni di prevedere anche altre occasioni (di alcune si offrono dei suggerimenti) che favoriscano, in occasione del Giubileo, l’incontro con la misericordia del Signore e la testimonianza di questo dono.



Calendario attività ed incontri

Ottobre 2015

Giovedì	1	<i>Santa Teresa di Gesù bambino</i>
Venerdì	2	<i>Angeli Custodi</i> <i>Primo Venerdì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i>
Sabato	3	Mandato ai catechisti (cattedrale TV, 15.30) Incontro "Vita con vita": incontro tra giovani e religiosi (Collegio Pio X, 15.30)
Domenica	4	<i>Domenica XXVII del Tempo Ordinario</i>
Martedì	6	
Mercoledì	7	<i>Beata Vergine Maria del Rosario</i>
Giovedì	8	Ore 20.45 Ascolto e condivisione della Parola di Dio c/o Discepoli del Vangelo
Sabato	10	Inizio catechismo IV Elementare e ore 10,00
Domenica	11	<i>Domenica XXVIII del Tempo Ordinario</i>
Martedì	13	Inizio catechismo classi I, II, III media, ore 16.00
Mercoledì	14	Inizio catechismo per le classi di II e III elementare, ore 15,00
Giovedì	15	Consiglio Pastorale, 20.30
Venerdì	16	<i>Santa Edvige</i> Inizio catechismo classi IV, V elementare, ore 15.00
Sabato	17	<i>Sant' Ignazio di Antiochia</i> , Ore 15 - 22,00 happening giovani famiglie c/o Istituto Canossiano Veglia diocesana Missionaria (20.30)
Domenica	18	<i>Domenica XXIX del Tempo Ordinario: 90° Giornata missionaria mondiale</i> Ore 11,00 Battesimi Comunitari
Sabato	24	<i>Sant' Antonio Maria Claret</i> Ore 20.45 Concerto Missionario
Domenica	25	<i>Domenica XXX del Tempo Ordinario</i> Ore 9,00 Biennio fidanzati Azione Cattolica Casa Toniolo Treviso

Offerte Parrocchiali

* *Gruppo Ricamo Carla Cevolotto 250,00*

Pro Asilo

* *Funerale Scomparin Antonia in Crosato 330,00*

* *Gruppo Ricamo Carla Cevolotto 250,00*

* *N.N. 50,00*



Quando le tue gambe sono stanche, cammina con il cuore.

Zaino fatto. Forse un po' storto o con qualche cinghia scucita per la troppa tensione. Speriamo solo che sia comodo e che non pesi troppo. Soprattutto speriamo di aver messo dentro tutto il necessario: l'abbigliamento indispensabile, il cibo, l'acqua, la tenda per dormire e i fornelli per cucinare. Bene, c'è tutto.

Strada... ora sento la tua voce e il tuo canto che mi chiama. Partiamo per questa Route!

Il Fuoco Freccia Dorata di Roncade e Casale, formato da una ventina di ragazze tra i sedici e i vent'anni, ha accolto anche quest'anno l'ennesima sfida della montagna: un campo mobile di quattro intensi giorni che ci ha portato dal Passo Falzarego alla Forcella Averau, la forcella e la Val Travenantes per arrivare infine presso le cascate di Fanes.

Abbiamo sperimentato ancora una volta la fatica del cammino, il peso dello zaino, il disagio della pioggia e dell'umidità, il caldo del giorno e il freddo della notte, l'arsura del sole sulle rocce. Siamo arrivate dopo faticose salite, guadagnando con ogni passo la nostra meta, solo per poi riprendere lo zaino in spalla e ripartire. Noi non camminiamo solo per camminare. No, lo facciamo per ben altre ragioni che fanno di noi delle donne forti, responsabili, audaci... donne di carattere. Camminiamo perché lo stare in piedi è la massima espressione della dignità umana, in questo mondo che sempre più spesso ci appare fatto solo di odio, dolore e violenza in ogni dove. Camminiamo perché il movimento fisico e spirituale è ciò che fa di noi delle creature vive, ciò che ci caratterizza come esseri pensanti, perché il movimento è il motore nascosto della natura stessa. Camminiamo sull'esempio di Cristo, il nostro maestro e la nostra guida, che per le strade polverose della Palestina ha tracciato per noi la strada verso la felicità.

Questa Route ci ha spinto non solo a riflettere su dei temi a noi cari quali la Strada, la Comunità, il Servizio, la Fede e la fiducia; ci ha spinto anche a trovare ogni giorno in noi stesse una nuova motivazione per andare avanti, per smontare la tenda, rimettersi zaino e scarponi e ripartire. Qualcuna di noi camminava per la curiosità di assaporare il prossimo panorama, chi per godersi la prossima vetta, qualcuno camminava con il cuore carico di domande e dubbi senza risposte, qualcuno camminava per trovare le domande giuste. Qualcuno camminava per sfidare se stessa e i propri limiti, qualcun altro per la gioia di fare fatica assieme, altre perché sono alla ricerca di qualcosa.

Nuove sorelle in questa route sono ufficialmente entrate a far parte della nostra comunità di Fuoco, un'altra di noi ha invece deciso di *partire*, di lasciare il Fuoco per continuare come capo il suo cammino nello spirito del servizio scout.

È impossibile trasmettere sulle righe tutte le emozioni che abbiamo vissuto in questa esperienza: ognuna di noi serberà nel cuore la bellezza del creato che ci ha circondato, il fischio delle marmotte, il canto degli uccelli, della brezza, del ruscello che ci accompagnava. Ognuna di noi avrà sicuramente mille cose da raccontare e ancora di più da non raccontare per il semplice fatto che è troppo difficile trovare le parole per condividere davvero quanto la Strada ci ha segnato nell'animo più che nel fisico. Tutte siamo tornate qui, in pianura, lasciando le nostre amate montagne, consapevoli della nostra forza, perché abbiamo vinto questa sfida e l'abbiamo vinta *insieme*, come una famiglia.

Un ringraziamento infine va a Pierino, Angela e Lucia che ci hanno accompagnato in questa avventura, e a Laura che ci ha portato nel suo cuore e che ci ha guidato in quest'anno.

Nonostante tutti i cambiamenti che ci saranno il prossimo anno, io scelgo ancora una volta di credere in noi, di credere in questo *mio* Fuoco e nel fuoco che ci arde dentro, in quella luce che possiamo, dobbiamo e vogliamo portare nel mondo. Sorelle scolte, VOI siete davvero la luce del mondo, cerchiamo di non dimenticarlo!

Buona Strada
P.G.



Sagra di Settembre 2015 Ringraziamenti

Anche quest'anno il tempo, durante i festeggiamenti, è stato clemente ed ha aiutato la riuscita generale con un buon afflusso di pubblico. E' piovuto solo l'ultima sera a conclusione della sagra pare a darci un segnale. In programma vi erano alcune novità come la "cena vegana" che ha sostituito la "serata roncadese" riscuotendo un ottimo successo di adesioni ed anche di commenti positivi raccolti con un sondaggio. Non concordiamo con il titolo di un giornale "vegani contro salsicce" solo un titolo a sensazione, di richiamo poi i contenuti dell'articolo erano in linea con il nostro pensiero e cioè quello di diversificare le offerte e di cogliere anche altre opportunità senza contrapposizioni. Un ringraziamento speciale alle signore del gruppo che si sono prodigate per la riuscita con l'aiuto del "gruppo vegan di Treviso". Lo Stand Gastronomico ha funzionato regolarmente senza intoppi. La Pesca di Beneficenza è in linea con gli anni precedenti (si ringraziano tutti coloro che hanno dato un contributo). I due incontri divulgativi nella Parrocchiale hanno avuto un discreto successo ed hanno raccolto l'interesse dei partecipanti. Anche il concerto con i due gruppi di Ca' Tron e Silea hanno richiamato un vasto pubblico che ha applaudito specialmente il coinvolgente finale. Il pranzo dei Giubilei e della Famiglia è sempre apprezzato per la sua qualità ed economicità. L'apporto dei volontari giovani e meno giovani anche quest'anno è stato ottimo con la presenza continua in tutti i settori durante le manifestazioni e quindi un doveroso ringraziamento va a tutti loro. E' stato un periodo di lavoro impegnativo ma anche di grande soddisfazione per l'unione che si è creata nel gruppo. Una bella esperienza, a detta di chi partecipava per la prima volta. La sagra è motivo di condivisione e partecipazione termini questi non molto in voga in questo periodo.

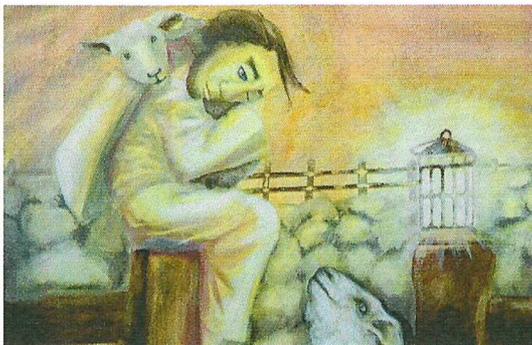
Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a questa edizione.

Il gruppo sagra

Ora un serio appello.

Si ricorda che per l'organizzazione, la preparazione e gli allestimenti nei mesi precedenti e per le operazioni finali del dopo sagra, notevolmente gravose, sono sempre in pochi e sempre gli stessi. Questo crea malumori e da parte di alcuni vi è l'intenzione di non partecipare più. Questo è un appello accorato e già da ora si chiede che per il prossimo incontro ai primi del 2016 si possa contare su un buon gruppo motivato in mancanza del quale la sagra potrebbe rimanere un punto interrogativo.

Ascolto e condivisione della Parola di Dio



*"Rallegratevi con me,
perché ho trovato la mia pecora,
quella che si era perduta"*

Lc 15,6

A partire dall' 8 ottobre 2015
fino al 26 maggio 2016

ogni giovedì
dalle ore 20.45 alle ore 22.00

vivremo un tempo di ascolto,
riflessione e preghiera
sul Vangelo
della domenica successiva.

Gli incontri di ascolto della Parola
e i momenti di preghiera
si svolgeranno presso

Fraternità
Discepoli del Vangelo
via Selvatico, 8
31056 Roncade (TV)
tel 0422 - 708704

Chi lo desidera può unirsi
anche agli altri momenti di preghiera
della nostra fraternità

Da lunedì a venerdì:

nella chiesa di Roncade

6.45 Lodi
7.00 Santa Messa

nella cappellina della fraternità

17.45 Adorazione eucaristica
18.45 Uffici delle letture
19.00 Vespri

roncade@discepoledelvangelo.it
www.discepoledelvangelo.it



Caritas Parrocchiale

Progetto "Rifugiato a casa mia"

Il progetto "Rifugiato a casa mia", promosso da [Caritas Italiana](#), coinvolge le Caritas diocesane di tutta Italia al fine di sperimentare una forma di accoglienza diffusa in famiglie, *di rifugiati, titolari di protezione sussidiaria o permesso umanitario, e richiedenti protezione internazionale*.

Il progetto consiste infatti nella sperimentazione (progetto "pilota") di forme di accoglienza in famiglia di rifugiati, titolari di protezione sussidiaria o permesso umanitario, e richiedenti protezione internazionale attraverso il circuito delle Caritas diocesane già coinvolte nella gestione di questa particolare categoria di destinatari.

Rispetto alle consuete modalità di accoglienza presso strutture o case famiglia, il nucleo del progetto consiste nell'assegnare centralità alla famiglia, concepita come luogo fisico e insieme sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione, al fine di portarlo a compimento, attraverso il raggiungimento di quel grado di autonomia che consentirebbe ai beneficiari di emanciparsi dalle forme di aiuto istituzionale o informale poste in essere dal terzo settore.

Il progetto "rifugiato a casa mia" prevede 4 fasi principali:

ADESIONE: raccolta delle disponibilità e primo colloquio in Caritas.

FORMAZIONE: si richiede alla famiglia di partecipare a 4 incontri di formazione in Caritas.

ACCOGLIENZA: avvio delle accoglienze presso le famiglie.

ACCOMPAGNAMENTO: Caritas offre un sostegno periodico alle famiglie, con contatti settimanali ed un incontro mensile con un operatore e con altre famiglie che condividono la stessa esperienza.

Chi può aderire a questo progetto?

Verranno selezionati nuclei famigliari e parrocchie in grado di garantire le migliori condizioni per un'accoglienza protetta e finalizzata a percorsi di autonomia delle persone accolte.

Le famiglie che hanno sperimentato ad oggi l'accoglienza rientrano nelle seguenti tipologie: coppie mature (neopensionati senza più figli in casa), coppie con figli ancora in casa, giovani coppie e nuclei monoparentali.

Viene corrisposto un aiuto economico alle famiglie aderenti?

Le famiglie possono vivere l'accoglienza a titolo gratuito oppure possono accordarsi per un rimborso spese non eccessivo, per evitare di incidere sulla motivazione dell'accoglienza, ma tale da garantire il rimborso di vitto e alloggio per il rifugiato: 300 euro al mese nei sei mesi di accoglienza.

Che livello di integrazione avranno i rifugiati che potranno beneficiare del progetto?

I migranti coinvolti sono ragazzi maschi e maggiorenni con un profilo preciso: buona conoscenza della lingua italiana, contatto con la formazione professionale o il mondo del lavoro, capacità di stare nelle reti formali e informali.

Posso contare su un sostegno esterno per affrontare quest'esperienza?

La Caritas individuerà dei referenti locali che avranno il compito di supportare la famiglia accogliente ed il giovane nel perseguire gli obiettivi di autonomia ed integrazione. Un ruolo importante sarà svolto dalle Caritas del territorio.

Cosa devo concretamente garantire al giovane accolto?

Dal punto di vista materiale le famiglie e le parrocchie dovrebbero garantire spazi alloggiativi autonomi (una camera e un bagno) ed il vitto, per la persona accolta. La cosa più importante tuttavia sarà vivere, attraverso la convivenza con persone provenienti da altri paesi, un'esperienza di solidarietà e di condivisione, che auspichiamo possa essere condivisa con la comunità cristiana di riferimento della famiglia ospitante, comunità che potrebbe supportare, in forme diverse, la famiglia nel percorso di accoglienza.

A chi devo rivolgermi per offrire la mia disponibilità o richiedere informazioni?

La referente del progetto è Erika Della Bella, disponibile telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12:30 (0422 546585) o via mail all'indirizzo servitium@diocesitv.it



Caritas Parrocchiale

RACCOLTA INDUMENTI USATI E OGGETTI IN CUOIO promossa dalla Caritas Diocesana

Il frutto della raccolta è destinato ai progetti che la Caritas Diocesana sta promuovendo, e anche per situazioni di particolare necessità su richiesta delle parrocchie e delle Caritas locali.

Un frutto ancora più grande che auspichiamo, proprio a partire da gesti così piccoli e gratuiti, è quello di trovare il coraggio e lo spazio per riflettere seriamente sul valore e sull'uso dei beni materiali secondo il vangelo, sugli sprechi e sugli stili di vita che chiedono di essere rivisitati alla luce della giustizia e della carità. (Direttore Caritas Tarvisina: Schiavon don Davide)

**I SACCHI VANNO CONSEGNATI I GIORNI: Venerdì 9 e Sabato 10
Ottobre entro le ore 11.00**

Tutto il materiale dovrà essere consegnato dentro ai sacchi gialli che trovate in chiesa oppure in analoghi sacchi di nylon (no sacchi giganti per motivi pratici), NO BORSE, NO SCATOLONI. I sacchi dovranno essere chiusi bene.

I sacchi vanno depositati nel garage della canonica, passando per l'entrata posteriore (cancello grande). Si raccomanda di depositarli con cura.

Chiediamo ancora la collaborazione di qualcuno che possa mettere a disposizione MEZZI DI TRASPORTO (furgone o camion). Al momento non abbiamo trovato ancora nessuno.

Vi chiediamo cortesemente di contattarci il prima possibile.

POTETE CONTATTARE LA PARROCCHIA (Don Valeriano), TELEFONANDO IN CANONICA O LASCIANDO UN BIGLIETTO NELLA CASSETTA POSTALE.

OPPURE CONTATTARE DIRETTAMENTE IL REFERENTE PER LA RACCOLTA (Giulio Castellan).

Il materiale verrà prelevato SABATO 10, o in tarda mattinata o nel primo pomeriggio e portato a Treviso (zona dogana).

Ringraziamo fin d'ora chi potrà generosamente contribuire.

Continua dal numero di Settembre

I Cresimati dal Papa! Udienza generale di mercoledì 26 agosto

Il tempo della famiglia, lo sappiamo bene, è un tempo complicato e affollato, occupato e preoccupato. E' sempre poco, non basta mai, ci sono tante cose da fare. Chi ha una famiglia impara presto a risolvere un'equazione che neppure i grandi matematici sanno risolvere: dentro le ventiquattro ore ce ne fa stare il doppio! Ci sono mamme e papà che potrebbero vincere il Nobel, per questo. Di 24 ore ne fanno 48: non so come fanno ma si muovono e lo fanno! C'è tanto lavoro in famiglia!

Lo spirito della preghiera riconsegna il tempo a Dio, esce dalla ossessione di una vita alla quale manca sempre il tempo, ritrova la pace delle cose necessarie, e scopre la gioia di doni inaspettati. Delle buone guide per questo sono le due sorelle Marta e Maria, di cui parla il Vangelo che abbiamo sentito; esse impararono da Dio l'armonia dei ritmi famigliari: la bellezza della festa, la serenità del lavoro, lo spirito della preghiera (cfr Lc 10,38-42). La visita di Gesù, al quale volevano bene, era la loro festa. Un giorno, però, Marta imparò che il lavoro dell'ospitalità, pur importante, non è tutto, ma che ascoltare il Signore, come faceva Maria, era la cosa veramente essenziale, la "parte migliore" del tempo. La preghiera sgorga dall'ascolto di Gesù, dalla lettura del Vangelo. Non dimenticatevi, tutti i giorni leggere un passo del Vangelo. La preghiera sgorga dalla confidenza con la Parola di Dio. C'è questa confidenza nella nostra famiglia? Abbiamo in casa il Vangelo? Lo apriamo qualche volta per leggerlo assieme? Lo meditiamo recitando il Rosario? Il Vangelo letto e meditato in famiglia è come un pane buono che nutre il cuore di tutti. E alla mattina e alla sera, e quando ci mettiamo a tavola, impariamo a dire assieme una preghiera, con molta semplicità: è Gesù che viene tra noi, come andava nella famiglia di Marta, Maria e Lazzaro. Una cosa che ho molto a cuore e che ho visto nelle città: ci sono bambini che non hanno imparato a fare il segno della croce! Ma tu mamma, papà, insegna al bambino a pregare, a fare il segno della croce: questo è un compito bello delle mamme e dei papà!

Nella preghiera della famiglia, nei suoi momenti forti e nei suoi passaggi difficili, siamo affidati gli uni agli altri perché ognuno di noi in famiglia sia custodito dall'amore di Dio.

Presentazione del libro

**«Il deserto
è la mia cattedrale»**

di mons. Claude Rault
Vescovo di Laghouat-Ghardaïa

4 ottobre 2015
Castelfranco Veneto

promosso da:
Collaborazione Pastorale
di Castelfranco Veneto
Padri Bianchi - Missionari d'Africa
Discepolo del Vangelo

